XX anno - n° 1 - FEBBRAIO 2020 Vallecrosia - Piazza Mons. Francesco Palmero, 1

Trimestrale

L'Eco del Nonno

Notizie dalla RSA CASA RACHELE

LA NOSTRA STORIA

ALCUNI STRALCI DELLA CARTA DEI SERVIZI DI CASA RACHELE

POLITICA AZIENDALE
per la qualità del servizio offerto

La politica aziendale è identificata principalmente nell'ambito dello sviluppo e miglioramento della qualità sia dal punto di vista del "servizio reso alla persona" sia per quanto concerne l'organizzazione e l'operatività della struttura. I valori aziendali che sono alla base della politica perseguita possono essere così identificati:
- la centralità e l'unicità della persona in quanto il rispetto dell'individualità di ogni persona anziana implica riconoscerne i bisogni e realizzare gli interventi più adeguati e personalizzati;
- la valorizzazione del ruolo sociale e culturale della persona anziana: pur essendo spesso in condizioni di fragilità. E' necessario creare le condizioni per cui gli Ospiti si sentano appartenenti alla comunità locale, partecipi alla vita sociale, culturale e politica e, pertanto, possano continuare ad esercitare il diritto di cittadinanza;

- la relazione intesa come condizione per sostenere l'identità personale e sociale;
- il benessere della persona sotto l'aspetto fisico-psichico e relazionale come obiettivo fondamentale da raggiungere;
- la tutela e promozione della dignità umana;
- l'orientamento costante al benessere ed alla qualità di vita dei pazienti, dei loro parenti e del personale;
- la responsabilizzazione e la crescita del personale;
- la valutazione della qualità e miglioramento continuo.

I principi fondamentali e le caratteristiche di qualità del servizio sono descritte nella Carta dei Servizi, predisposta dalla Direzione, resa disponibile al pubblico e comunicata a tutto il personale ed ai collaboratori interni. Costituiscono l'impegno assunto per mantenere attivo e migliorare il sistema di qualità adottato.

Carissimi lettori de L'Eco del Nonno,
in queste poche righe condivido con tutti Voi il resoconto di quanto fatto dalla RSA Casa Rachele per gli Ospiti nel corso dell'anno 2019.
Il nostro Direttore Sanitario ha prestato la Sua opera all'interno della struttura per complessive 1.464 ore, 163 oltre a quanto disposto dalla normativa in vigore, corrispondente al 13% in più. Gli Infermieri sono stati presenti per 13.523 ore. Ben 5.883 ore oltre al minimo fissato. + 77%. I nostri Fisioterapisti si sono occupati della riabilitazione per un totale di 2.770 ore. + 406 ore, + 17%. Gli OSS – Operatori Socio Sanitari hanno donato assistenza per 40.132 ore. Pensate, ben 7.973 ore oltre a quelle necessarie per il rispetto dei parametri imposti dalle Leggi attualmente in vigore. Ciò corrisponde al 25% in più. A tutto questo si deve aggiungere il lavoro prestato da tutte le altre figure professionali che quotidianamente, senza occuparsi direttamente dell'assistenza, fanno in modo che la grande famiglia di Casa Rachele possa donare agli Ospiti la giusta e dovuta qualità assistenziale. Pensate che per direzione, amministrazione, cucina, pulizia dei locali e ordinaria manutenzione sono state necessarie 20.741 ore.
Ma perché durante l'anno circa 14.500 ore in più di personale rispetto alla normativa? Riteniamo che il benessere psico-fisico dei nostri Ospiti sia la nostra mission e in questo tutta la nostra organizzazione è impegnata. Questi trenta minuti in più dedicati a ogni Ospite in ogni giorno dell'anno ci consentono di adeguare, migliorare e modulare l'assistenza alle loro reali necessità, stimolando maggiormente le residue capacità, contrastando così, il più a lungo possibile, il decadimento che, più o meno lentamente, può portare alla non autosufficienza della persona.
Ma aumentare unicamente le ore di lavoro servirebbe a ben poco se tutto il personale non fosse impegnato in un continuo e costante aggiornamento. Ed è per questo che promuoviamo numerosi corsi di formazione in cui gli operatori possano apprendere nuove tecniche o ancor meglio fissare quelle che già quotidianamente applicano. Così, nel corso dell'anno passato, tutti i lavoratori della RSA Casa Rachele hanno avuto la possibilità di partecipare a diversi percorsi formativi attinenti alle proprie competenze. Il nostro personale è stato impegnato per circa 1.300 ore sui più svariati argomenti, compreso l'aggiornamento biennale obbligatorio per l'uso del defibrillatore presente in struttura, che è altresì a disposizione qualora si presentasse una necessità nei giardini pubblici comunali.
Nel salutarVi calorosamente, Vi ricordo che visitando il nostro sito www.zitomirski.org e la pagina fb Casa Rachele potrete rimanere costantemente aggiornati sulle attività della struttura.

Mauro VICENZI
Direttore

L'ANGOLO DEL BENESSERE

LO SGUARDO OLTRE LA MASCHERA

Vado al supermercato e ho la mascherina di ordinanza blu scuro, incontro una amica che ha una mascherina di un bel verde chirurgico, ci guardiamo ma subito non ci riconosciamo; infatti c'è un universo da imparare e da capire dietro gli sguardi, ma per capire meglio chi è l'altro gli occhi restano fissi per qualche interminabile secondo. Ma quanto è cambiato il modo di guardarsi di accorgersi dell'altro in questi giorni di pandemia da Coronavirus? Ricordiamoci che la mascherina va indossata, è un'arma a nostro vantaggio nella battaglia quotidiana per riprenderci le nostre vite e bisogna accettare il fatto che impiccia, tiene caldo, impedisce il riconoscimento facciale dal cellulare, appanna gli occhiali (se messa male), segna il volto (se messa bene) e in definitiva limita alcune nostre libertà. Però è indispensabile, un impegno sociale che protegge gli altri da noi stessi e la sua utilizzazione serve a creare una protezione di gruppo ma solo se tutti lo facciamo correttamente. Quindi abbassarla per parlare (abitudine che fa danni seri), per fumare o indossarla come scalda-mento la rende inutile. Certo! Inizialmente tante sono state le difficoltà pratiche nell'abitudine nuova di indossare la mascherina ma occorre abituarci per un po' di tempo a vivere gli spazi esterni e pubblici con la parte inferiore del viso coperta. La prima cosa che uno impara è che rende tutti più belli!...non nasconde ma rivela, fa parlare gli occhi ma non ci toglie la voce. La comunicazione affidata agli occhi ci obbliga ad una maggiore attenzione verso l'altro, a metterci più sensibilità cominciando dal riconoscimento; questo vale dappertutto, al supermercato, in farmacia ecc. dove possiamo scegliere se ignorare chi abbiamo incontrato oppure provare a riconoscerlo guardandolo negli occhi. La comunicazione non si interrompe con la mascherina, non è un bavaglio, le parole restano sempre fondamentali e anche se non è visibile un sorriso, insieme alle parole saranno gli occhi a coinvolgere e rassicurare chi si ha di fronte. Guardarsi negli occhi era diventato un atto ostile che generava imbarazzo; per contro a volte bastava, per esempio, un paio di scarpe o un vestito alla moda per non accorgersi degli splendidi occhi verdi della nostra interlocutrice, o peggio erano sufficienti stress e fretta per impedirci di vedere che quegli occhi stavano per riempirsi di lacrime o esplodere in un sorriso. Questa noiosa e fastidiosa mascherina ci apre un nuovo orizzonte: se vogliamo parlare con qualcuno o sapere chi abbiamo davanti quegli occhi dobbiamo guardarli per forza; deve essere sempre con noi, al supermercato e in farmacia e se diventa un'abitudine persino in casa nostra, dove si la possiamo anche togliere ma gli occhi restano.

Dr. Giorgio AUGERI
Direttore Sanitario

PROVERBIO

A fin do ratto a l'è d'èse mangiuou da-o gatto

La fine del topo è di essere mangiato dal gatto, per dire che, il forte prevale sul piccolo.

IL NOSTRO LAVORO

Ciao a tutti, mi chiamo Marta Bagnasco e sono una logopedista.
Terminati gli studi a Torino ho preso la decisione di tornare in Liguria.
Da quasi due anni faccio parte dello staff di questa struttura, dove mi occupo della valutazione e della riabilitazione delle patologie e delle fisiologiche difficoltà della comunicazione e della deglutizione.
Comunicare e mangiare sono aspetti fondamentali delle nostre vite, così come per i nostri Ospiti. Da un lato la comunicazione, non necessariamente mediata dalla parola, ci permette di esprimere bisogni, idee, desideri, di far parte di una comunità, dall'altro il momento del pasto, soprattutto nella nostra cultura, non è solamente nutrirsi, ma è convivialità, condivisione. Per questi motivi è importante favorire e mantenere il più a lungo possibile la funzionalità deglutitoria e quella comunicativa.
Ringrazio i nostri Ospiti per la pazienza e la gentilezza dimostrate davanti ai cambiamenti ed alle attività che propongo, ringrazio i colleghi per la collaborazione, e ringrazio la direzione per la fiducia e per avermi dato l'opportunità di far parte di Casa Rachele.
Un saluto a tutti!

Marta BAGNASCO
Logopedista

IL NOSTRO VOLONTARIATO

Buongiorno a tutti, mi chiamo Laura e sono entrata a Casa Rachele come volontaria Avo 3 anni fa circa. Lavorare in una casa di riposo rispondeva al mio preciso desiderio di giungere a stabilire con gli Ospiti della struttura un rapporto che potesse consolidarsi nel tempo, creandone le condizioni. E così è accaduto. Ho imparato a poco a poco i nomi di tutti gli Ospiti che settimanalmente incontro, con loro mi intrattengo con piacere mentre svolgo le piccole mansioni di mia competenza. Alcuni possono ed hanno voglia di parlare e ascoltandoli imparo a conoscere i loro vissuti; altri richiedono solo la presenza, un gesto affettuoso, un sorriso. Sono mondi che si aprono, mondi da scoprire, mondi da cui apprendere e su cui riflettere. E' bello rivedere ognuno di loro ogni volta ed ogni volta mi auguro di ritrovarli in condizioni di salute stabili e sereni nello spirito. Il piacere dell'incontro so che è reciproco, lo scorgo dall'espressione dei loro visi che per un attimo s'illuminano. Ogni volta è un buongiorno. E' sempre un arrivederci.

Laura
Volontaria AVO

INCONTRO CON IL CDA

Sono quasi giunta alla fine del mio incarico nel CDA della Fondazione Rachele Zitomirski. Non avevo mai fatto parte prima d'ora di un Consiglio di Amministrazione e, inizialmente, la nomina mi ha piacevolmente stupito ma, anche, intimorito. Sin da subito, invece, ho potuto toccare con mano lo spirito della Fondazione: una grande squadra che lavora quotidianamente senza sosta con dedizione, pazienza, affetto, umanità e armonia per il benessere dei "nostri" nonni Ospiti.

Non posso che essere lusingata di aver fatto parte di un pezzettino di questo cammino che porterà alla realizzazione di piccoli e grandi progetti: primi tra tutti l'ampliamento della struttura, ma anche l'utilizzo di materiali e tecnologie d'avanguardia per renderla sempre più rispondente alle esigenze degli Ospiti e alla loro salute e sicurezza.

In questi anni ho imparato ad apprezzare e capire il valore di una struttura come Casa Rachele e spero di aver dato un piccolo supporto e contributo a questo grande "progetto di vita" che mi ha arricchito e mi ha ricordato quanto sia importante, in una società come quella odierna che si basa solo su regole dettate da valori economici, avere e sostenere un "rifugio" dove la parola d'ordine è gentilezza e competenza.

Vorrei concludere questo mio piccolo scritto proprio con una piccola considerazione su questa parola magica: GENTILEZZA

"Sono consapevole che oggi è difficile essere gentili perché la gentilezza nasce da una scelta consapevole, dalla libertà di poter ascoltare ed accogliere l'altro, il debole, l'anziano senza mettere in secondo piano se stessi. Questo tipo di gentilezza trova spazio dentro di noi solo quando prima si è stati gentili con noi stessi e, solo poi, questa forza viene proiettata verso gli altri per una continua crescita assieme che ci permetterà di vedere, forse, la strada giusta su cui camminare e correggere tutte quelle "deviazioni" che oggi vengono vendute come giuste e piacevoli (sto parlando di egoismo, di cattiveria, di violenza). Aver toccato con mano questi valori mi ha permesso di crescere e di vedere la realizzazione di alcune di queste mie convinzioni, quindi, mi viene spontaneo dire a tutti coloro che sono impegnati e contribuiscono a migliorare Casa Rachele "GRAZIE" per aver ricevuto sicuramente più di quello che ho dato. Esempi come questo ci fanno capire che non esiste modo migliore di gestire la propria vita se non toccare la vita di un altro, soprattutto se è più debole, con amore e un sorriso "

...

Valentina QUARONI
Consigliere

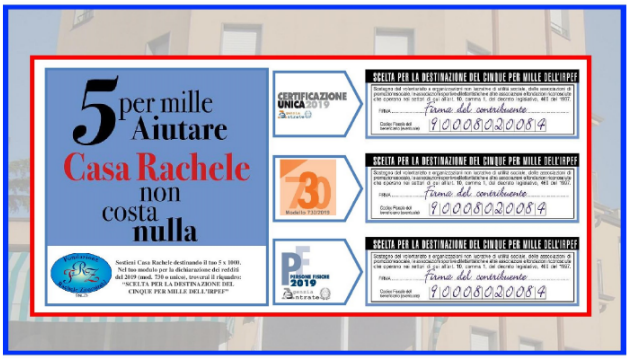
barzelletta

Due libri su uno scaffale di una libreria.
Dice il primo:

"Che caldo che fa".

Risponde il secondo:

"Per forza, tu dormi con la copertina!".



LA PAROLINA CELATA
Soluzioni del numero precedente

A CASSA CASSAFORTE; CASSA DELL'OROLOGIO; CASSA ARMONICA; CASSA DEL MEZZOGIORNO; FONDO CASSA.

B SERA ROSSO DI SERA BEL TEMPO SI SPERA; QUASIMODO COMPOSE LA POESIA "...ED E' SUBITO SERA"; CORRIERE DELLA SERA IL GIORNALE DI MILANO; BUONA SERA; ABITO DA SERA.

le NOSTRE

GLOBULANDIA
...lo spettacolo
di Natale

CONCERTO...della Corale Monte Caggio

25 anni

10 anni

5 anni

A NATALE... consegna
delle pergamene per i 5, 10 anni
di dedizione al lavoro.
Consegna targa di riconoscimento
per i 25 anni di attività
al Direttore Mauro Vicenzi.

**IL NATALE
DI CASA RACHELE**

CONCERTO del Coro Volontari AVO

FESTE

CONCERTO STRANGEVOCALS

I RAGAZZI
DELL'ISTITUTO
ANDREA DORIA
...augurano
Buon Natale
ai Nonni
di Casa Rachele

I BIMBI DEL MICRONIDO
...augurano
Buon Natale
ai Nonni
di Casa Rachele

PREPARIAMO
I BISCOTTI

E' ARRIVATA
LA BEFANA

CONCERTO della Banda di Vallebona

...ARRIVA BABBO NATALE

CONSEGNA
BORSE DI STUDIO
E DONI
AI FIGLI DEGLI OPERATORI

SAN BIAGIO

Biagio di Sebaste, noto come san Biagio (III secolo – Sebaste, 316), è stato un vescovo cattolico e santo armeno, venerato come santo dalla Chiesa cattolica (vescovo e martire) e dalla Chiesa ortodossa. Il martire Biagio è ritenuto dalla tradizione vescovo della comunità di Sebaste in Armenia al tempo della "pax" costantiniana; il suo martirio, avvenuto intorno al 316, è spiegato dagli storici con una persecuzione locale dovuta ai contrasti tra l'occidentale Costantino e l'orientale Licinio. Nell'VIII secolo alcuni armeni portarono le reliquie in Italia.

PROTETTORE DELLA GOLA E DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE

I fedeli si rivolgono a san Biagio nella sua qualità di medico, anche per la cura dei mali fisici e in particolare per la guarigione dalle malattie della gola. È anche protettore dei cardatori di lana, degli animali e delle attività agricole. In mancanza di un santo patrono a loro dedicato, a cavallo tra il 2013 e il 2014 alcune équipe d'animazione l'hanno eletto a protettore, indicandolo come patrono degli animatori.

NON DIMENTICARE DI FARE GLI AUGURI A:

OSPITI...

FEBBRAIO: Sottile Rosa 04/02/1928 **92 anni** ◆ Cicciarella Maria 08/02/1928 **92 anni** Pesce Piera 16/02/1944 **76 anni** ◆ Torre Vera Paola 18/02/1940 **80 anni** ◆ Candia Angiolo 24/02/1927 **93 anni** ◆ Oreggia Maria Luisa 27/02/1933 **87 anni**

MARZO: Guglielmi Maria Grazia 03/03/1947 **73 anni** ◆ Corradi Rosetta 04/03/1924 **96 anni** Falleti Giuseppa 08/03/1927 **93 anni** ◆ Rossi Cristina 12/03/1934 **86 anni** Pusceddu Bruno 16/03/1941 **79 anni** ◆ Giacobbe Lidia 17/03/1935 **85 anni** Panetta Gesualda 20/03/1929 **91 anni** ◆ Bonati Benedetto 21/03/1944 **76 anni** Chiossi Franco 22/03/1931 **89 anni** ◆ Garaccione Lucio 23/03/1923 **97 anni** Pellegrino Laura 24/03/1927 **93 anni** ◆ Russo Francesca 25/03/1933 **87 anni**

APRILE: Croesi Paolina 11/04/1929 **91 anni** ◆ Sicari Pasquale 13/04/1921 **99 anni** Benzan Alice 15/04/1934 **86 anni** ◆ Caterina Lina 15/04/1933 **87 anni** Vioni Zorina 16/04/1929 **91 anni** ◆ Inguanta Crocifissa 25/04/1944 **76 anni** Maineri Maria Maddalena 30/04/1932 **88 anni**

CDA...

FEBBRAIO: Poggi Claudio 03/02

APRILE: Biamonti Luciana 29/04

E OPERATORI...

FEBBRAIO: Correddu Elisa 03/02 ◆ Illuminati Silvana 11/02

MARZO: Ciconte Daniela 01/03 ◆ Andreacchio Chiara 08/03 ◆ Aversa Gisella 19/03 Saritama Cecilia 29/03 ◆ Kakkacheril Sumesh 30/03 ◆ Page Jessica 31/03

APRILE: Reina Angela 01/04 ◆ Bramato Mirella 09/04 ◆ Citea Gabriela 14/04 Guaman Alexandra 15/04 ◆ Calà Maria 21/04 ◆ Alvarado Mayra 21/04 Visentin Sonia 28/04

DICONO DI NOI...

riviera press

Vallecrosia, Casa Rachele ha celebrato i 23 anni di attività – FOTO

Compleanno di Casa Rachele 23 anni
Articolo sul **giornale on-line Riviera Press**

Liguria 2000 News

Compleanno di Casa Rachele 23 anni
Articolo sul **giornale on-line Liguria 2000 news**

RUBRICA DELLE DONAZIONI

novembre 2019 - gennaio 2020

Donatori	Importo	Utilizzo
In memoria di Muffolini Fiorenza	€ 2.000,00	Cuscino antidecubito per carrozzina
In memoria di Mathas George	€ 100,00	Cuscino antidecubito per carrozzina

STORIA del NONNO...CON GUSTO

Angiolo CANDIA

Buongiorno a tutti, mi chiamo Candia Angiolo, sono nato il 24 febbraio 1927 a Papasidero in provincia di Cosenza. Cosa posso dirvi della mia vita…
Sono cresciuto nel paese dove sono nato. Ho studiato finchè ho potuto e sono riuscito a prendere la licenza media. Dopo di chè sono andato a lavorare come boscaiolo, finchè non sono stato chiamato per andare a fare il militare. Tornato dalla leva ho continuato a lavorare nelle campagne. Nel frattempo mi sono sposato con mia moglie Maria, da cui ho avuto una figlia.
Da qualche anno sono entrato in struttura, a Casa Rachele, in primis per stare vicino a mia moglie visto che per necessità risiedeva qui in struttura. Purtroppo sono rimasto vedovo dopo qualche anno, ma visto che la mia permanenza qui era positiva ho deciso di restare. Le mie giornate le passo giocando a carte, uscendo per andare a fare delle passeggiate e i miei classici giri al mercato e quando capitano delle feste mi piace partecipare.
Da buon meridionale amo tantissimo mangiare le costolette di agnello alla cosentina.

COSTOLETTE DI AGNELLO ALLA COSENTINA

Ingredienti:

800 gr. di costolette di agnello
400 gr. di pomodorini
80 gr. di guanciale
Una cipolla rossa
2 peperoni carnosi
Una manciata di olive verdi sott'olio schiacciate e prive del nocciolo
Mezzo peperoncino piccante
Olio evo
Una manciata di farina per infarinare le costolette
Un ciuffetto di prezzemolo tritato

Procedimento:

Dopo aver battuto le costolette, infarinare leggermente avendo cura di eliminare la farina in eccesso. Scaldare dell'olio evo in una padella e rosolare le costolette a fuoco vivace da ambo le parti; sulla superficie si formerà una doratura che aiuterà a conservare la morbidezza. Tenere in caldo le costolette. Nel frattempo lavare e tagliare a listarelle sottili i peperoni, lavare i pomodorini, spellarli e tagliarli a pezzetti (per spellare facilmente i pomodorini è bene immergerli per 10 secondi in acqua bollente). Tagliare a rondelle la cipolla e, in una seconda padella, farla soffriggere insieme al guanciale tagliato a pezzetti e al mezzo peperoncino; quando la cipolla sarà bionda, togliere il peperoncino ed aggiungere i peperoni, i pomodorini e le olive. Abbassare la fiamma e far cuocere per circa quindici minuti. A questo punto, aggiungere nella padella anche le costolette, coprire con un coperchio e far insaporire a fuoco basso per qualche minuto. Se l'intingolo dovesse asciugarsi troppo aggiungere un poco d'acqua. Servire ben caldo con una spolverata di prezzemolo tritato.

DONAZIONI

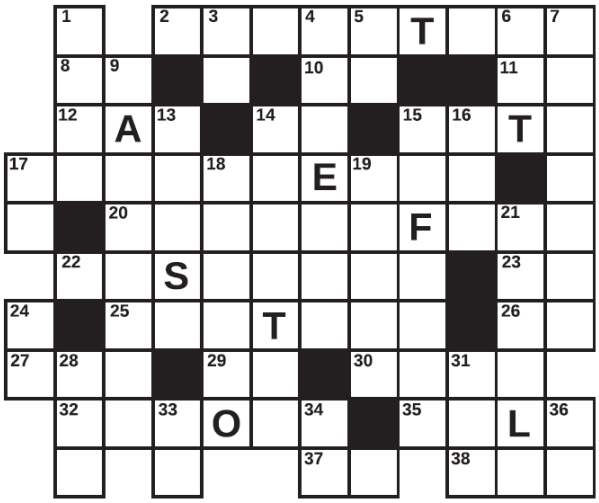
SOSTIENI L'ATTIVITÀ DI CASA RACHELE AIUTANDOCI AD ACQUISTARE

Cuscino antidecubito con motore ad aria per carrozzina

Per garantire maggiore confort
agli Ospiti non autosufficienti della RSA

Le vostre offerte potranno essere inviate tramite:
Bonifico Bancario Banca Carige
IBAN IT20 R 06175 49100 000000501680
intestato a: **Fondazione Rachele Zitomirski**
Piazza Monsignor Francesco Palmero, 1 - 18019 Vallecrosia (IM)
o **Consegnate in Segreteria**

GINNASTICA PER LA MENTE



ORIZZONTALI: 2) Il cantante della Via Gluck. - 8) Iniziali di Federer. - 10) Campobasso. - 11) Due lettere di Epopea. - 12) Un numero nell'indirizzo. - 14) E' unico...meno uno. - 15) Ai due lati della finestra. - 17) Un giorno sarà generale. - 20) ISi redige a fine gara. - 22) I rovinosi tracolli che portano al fallimento. - 23) Nei cani e nei gatti. - 25) Il titolo del medico. - 26) Mezzo vuoto. - 27) Abitavano l'Olimpo. - 29) Le ultime delle escort. - 30) In quello dei Getsemani fu catturato Gesù. - 32) Il bar da film western. - 35) Il dio dei venti. - 37) Sigla dell'Ecuador. - 38) Si dice rimandando.

VERTICALI: 1) Si tende ad ogni tiro. - 3) Non più in carica. - 4) Il troppo che stroppia. - 5) Iniziali della Brilli. - 6) La rete del tennis. - 7) Lavora in un capannone. - 9) Grave decimazione. - 13) Il medico lo valuta tenendolo con due dita. - 14) Lo è la coccinella. 15) Un pezzo degli scacchi. - 16) Io e voi. - 17) I confini della Colombia. - 18) C'è quello adesivo. - 19) Unità di misura per un liquido. - 21) Non si mangia a merenda!. 24) L'inizio dell'identikit. - 28) Vi sorge il sole.- 31) La model che sfila.- 33) Articoli per studentessa.- 34) Congiunzione negativa.- 36) Le vocali dei tori.

AGENDA DEL NONNO

Martedì 11 febbraio
ore 15,00 - Santa Messa per la XXIV giornata del malato

Martedì 25 febbraio
ore 16,30 - Martedì grasso, il Carnevale di Casa Rachele

Mercoledì 26 febbraio
ore 15,30 - Santa Messa, imposizione delle Ceneri per Ospiti, parenti e operatori

Domenica 8 marzo
ore 15,30 - Festa della donna

Venerdì 10 Aprile
ore 15,30 - Via Crucis a Casa Rachele, animata dagli Ospiti, dai loro parenti e dagli operatori

Domenica 12 Aprile
ore 12,30 - Pranzo di Pasqua

Lunedì 13 Aprile
ore 12,30 - Pranzo di Pasquetta

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE FONDAZIONE RACHELE ZITOMIRSKI - ONLUS

NOTO Rocco - *Presidente*
GRASSI Achille - *Vice Presidente*
QUARONI Valentina - *Segretario*
BIAMONTI Luciana - *Consigliere*
CIRICOSTA Alessandro - *Consigliere*
LANTERI Elvio - *Consigliere*
OTTEN Henricus - *Consigliere*
POGGI Claudio - *Consigliere*
ROA' Cristina - *Consigliere*

CONTATTI

Tel. 0184 25.43.38
casarachele@zitomirski.org - www.zitomirski.org
facebook: Casa Rachele Zitomirski
Piazza Mons. Francesco Palmero, 1 - 18019 VALLECROSIA (IM)

CON IL CONTRIBUTO DI
BANCA CARIGE
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia